

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

Dati di prot. nell'allegato "segnatura.xml"

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2023_00460

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7
28100 Novara
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 11767 del 3/5/2024, prot. Arpa n. 30870 del 3/5/2024.

Oggetto: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il rilascio del provvedimento unico ai sensi dell'art 27-bis. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Progetto "Ampliamento discarica per inerti in Comune di Maggiore". Proponente: Savoini GMC S.r.l. Esame integrazioni spontanee Aprile 2024. Trasmissione contributo tecnico-scientifico.

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

La Dirigente Responsabile Vicario del
Dipartimento Territoriale Piemonte NORD EST
Dott.ssa Monica CLEMENTE
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it

MC/LA

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est - Attività di Produzione Nord Est

Via Bruzza, 4 – 13100 Vercelli – Tel. 01119680111 – fax 0161269830

E-mail: dip.nordest@arpa.piemonte.it - PEC: dip.nordest@pec.arpa.piemonte.it – www.arpa.piemonte.it

**DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST
 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST**

Riferimento Vs. nota prot. n. 11767 del 3/5/2024, prot. Arpa n. 30870 del 3/5/2024.

**Istruttoria Provinciale per la Valutazione di Impatto Ambientale
 ai sensi degli art. 23 e 27bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.**

Esame integrazioni spontanee Aprile 2024

Progetto: “Ampliamento discarica per inerti in Comune di Maggiora”

Proponente: Savoini GMC S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Valutazioni Ambientali	
	Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Collaboratore sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. I.F. Monitoraggio qualità dell'aria Nome: Dott.ssa Loretta BADAN	
	Funzione: Collaboratore tecnico prof. Nome: Dott. Enrico RIVELLA Dott. Davide VIETTI	
	Funzione: I.F. Rifiuti e Amianto Nome: Dott.ssa Elena FODDANU	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Maurizio BORGINI Piergiuseppe RONDONOTTI	
Verifica e approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile Vicario del Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est	
	Nome: Dott.ssa Monica CLEMENTE	

1. Introduzione

Oggetto del presente contributo è la valutazione delle integrazioni spontanee depositate dalla Società Savoini GMC S.r.l. in data 24/4/2024 con riferimento al progetto “Ampliamento discarica per inerti in Comune di Maggiore”, sottoposto a procedura di VIA ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il rilascio del provvedimento unico ai sensi dell’art 27-bis del medesimo Decreto.

Il progetto ricade nell’Allegato III punto p) alla parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Nel seguito viene presentata una sintesi del procedimento in corso:

- In data 28/4/2023 si è svolta la prima Conferenza dei Servizi; la Provincia di Novara, con la trasmissione del verbale (prot. Prov. n. 15787 del 29/5/2023), ha richiesto al Proponente integrazioni/approfondimenti in merito ad alcuni aspetti ambientali e progettuali. ARPA ha fornito il proprio supporto all’Autorità Competente tramite il contributo trasmesso con nota prot. n. 46833 del 18/5/2023.
- In data 4/10/2023 il Proponente ha trasmesso le integrazioni richieste, che sono state oggetto di valutazione nell’ambito della Conferenza dei Servizi del 30/11/2023. ARPA ha fornito il proprio supporto all’Autorità Competente tramite il contributo trasmesso con nota prot. 110713 del 6/12/2023, che sintetizza le osservazioni espresse in sede di Conferenza dei Servizi.
- In data 25/1/2024 il Proponente ha depositato ulteriori integrazioni spontanee, che sono state esaminate nell’ambito della terza Conferenza dei Servizi del 13/03/2024 (verbale prot. Provincia Novara n. 26848 del 26/3/2024). Le osservazioni di Arpa formulate in sede di Conferenza a supporto dell’Autorità Competente sono sintetizzate nel contributo trasmesso con nota prot. 24801 del 20/3/2024.
La Conferenza dei Servizi si è conclusa con il consenso all’autorizzazione richiesta, considerata la disponibilità del Proponente a provvedere al ridimensionamento della vasca nord interferente con il corridoio ecologico C3b individuato dal Progetto “Novara in rete - studio di fattibilità per definire la rete ecologica in provincia di Novara”.
- In data 24/4/2024 il Proponente ha depositato integrazioni spontanee con la finalità di soddisfare le richieste della Conferenza dei Servizi del 13/3/2024.

Il contributo di ARPA Piemonte, che ha per oggetto l’esame delle integrazioni depositate in data 24/4/2024, si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell’Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara, Autorità competente per la VIA.

2. Localizzazione dell’opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Nel seguito viene aggiornata la descrizione del progetto già contenuta nel contributo di Arpa trasmesso con nota prot. n. 24801 del 20/3/2024, tenendo conto delle modifiche apportate con la documentazione integrativa spontanea datata aprile 2024.

Il progetto consiste nell’ampliamento di un impianto di discarica per rifiuti inerti in deroga, avente un volume di 67.500 m³, autorizzato dalla Provincia di Novara con D.D. n. 1699 del 23/8/2021 in capo alla Ditta Savoini Rag. Giuseppe & C. S.a.s, quale ampliamento della discarica di volume pari a 31.500 m³ autorizzata con D.D. n.1486 del 23/08/18.

Il sito è ubicato in località Fornaci, nella parte meridionale del territorio comunale di Maggiore, a circa 1 Km dal centro abitato (Figura 1). L’area è raggiungibile dalla Strada Provinciale n. 31/A, che collega la SR 142 “Biellese” (circa 1,2 km a sud del sito) al centro urbano di Maggiore. La discarica della Società Savoini è adiacente a quella per rifiuti inerti della ditta Ital Argille s.r.l., allestita per il recupero ambientale di un’ex pista di motocross (autorizzazione della Provincia di Novara n.284 del 27/02/17). L’ampliamento comprende 3 nuovi bacini (Fig. 1), di superficie complessiva pari a 37.016 m², con le seguenti caratteristiche (*Relazione generale e tecnica*, rev marzo 2024, pag. 1):

- Bacino Nord di 18.942 m² con una quota media del p.c. pari a 363,20 m s.l.m. ed una profondità media di scavo di circa 10 m da p.c.

- Bacino Est di 7.982 m² con una quota media del p.c. pari a 365,03 m s.l.m. ed una profondità media di scavo di circa 10,5 m da p.c.
- Bacino Ovest di 10.092 m² con una quota media del p.c. pari a 364,75 m s.l.m. ed una profondità media di scavo di 9,6 m da p.c.

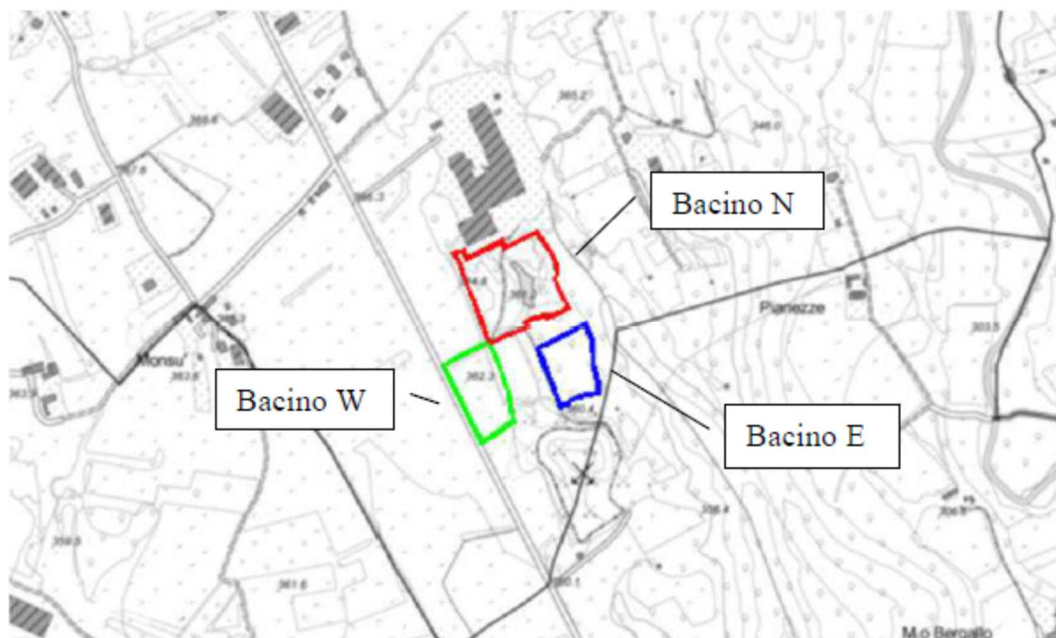


Fig.1 - Inquadramento territoriale degli interventi in progetto
 (Relazione generale e tecnica rev marzo 2024, pag. 1)

Il Proponente nella *Relazione generale e tecnica rev. marzo 2024* riferisce che la nuova soluzione progettuale “recepisce le proposte di ridimensionamento del bacino Est derivante dalla 2^a Conferenza di Servizi V.I.A. del 30/11/2023 e del bacino Nord derivante dalla 3^a Conferenza di Servizi V.I.A. del 13/03/2024, preservando una porzione di bosco presente nell’angolo Sud-Est e, nel contempo, arretrando maggiormente il lato settentrionale della vasca, sulla base dei rilievi vegetazionali di dettaglio eseguiti”.

I 3 nuovi bacini (dei quali quelli Nord e Ovest saranno divisi in 2 lotti) consentiranno lo smaltimento di 186.921 m³ di rifiuti inerti, per un periodo di gestione di 11 anni, secondo la ripartizione indicata in Tab.1.

Materiale	Bacino NORD (spessore medio 9,9 m)	Bacino OVEST (spessore medio 9,7 m)	Bacino EST (spessore medio 10,3)	Totale
Rifiuti inerti	112.267 m ³	40.432 m ³	34.222 m ³	186.921 m³

Tab.1 - Capacità dei 3 nuovi bacini in progetto (Relazione generale e tecnica rev marzo 2024, pag. 4)

In particolare, si prevede lo smaltimento delle seguenti tipologie di rifiuti:

Codice E.E.R.	Descrizione	Operazioni sui rifiuti	
		D13	D1
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07		X
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla		X
01 04 10	Polveri e residui		X
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali diversi da quelli di cui alla voce 01 04 11		X
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da 01 05 05 e 01 05 06	X	X
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		X
08 02 02	Fanghi filtropressati contenenti materiali ceramici		X
10 01 01	Ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)		X
10 02 02	Scorie non trattate		X
10 09 03	Scorie di fusione		X
10 09 08	Forme e anime di fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07		X
10 09 12	Altri particolari diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11		X
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07		X
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro		X
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09		X
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11		X
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		X
10 12 06	Stampi di scarto		X
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)		X
10 12 13	Fanghi di levigatura del gres porcellanato		X
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico		X
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10		X
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03		X
17 02 02	Vetro		X
17 03 02	Miscele bituminose diverse di quelle di cui alla voce 17 03 01		X
17 05 04	Terra e rocce		X
17 05 06	Fanghi di dragaggio		X
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		X
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X
19 12 05	Vetro		X
19 12 09	Minerali		X
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 (1)		X
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01 (2)		X

(1) Rifiuti inerti derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti costituiti esclusivamente da terre e rocce

(2) Costituiti da terre e rocce

Tab. 3 – Rifiuti conferiti presso l'impianto (Relazione generale e tecnica rev marzo 2024, pag. 4-5)

Secondo quanto indicato nella documentazione presentata (Relazione generale e tecnica rev marzo 2024, pag. 11) il vigente P.R.G. del Comune di Maggiore (2011) individua per le aree interessate dalla realizzazione dei nuovi bacini le seguenti destinazioni d'uso:

I terreni del bacino Nord:

- foglio 10, mappali n. 420, 440, 484, 487, 490, 888, 890 e 891 in "aree di cava", di cui all'art. 31.7 delle NTA;
- foglio 10, mappali n. 491, 493, 494, 496, 514 (parte), 515 (parte), 516 (parte) e 517 (parte) in "area agricola edificabile", di cui all'art.39 delle NTA;

I terreni del bacino Est:

- foglio 10, mappali n. 447 (parte), 517 (parte), 518, 519, 520, 521 (parte), 533 e 592 in "area agricola edificabile", di cui all'art.39 delle NTA;

I terreni del bacino Ovest:

- foglio 10, mappali n. 513, 514 (parte), 529 (parte), 609 e 610 in "area agricola edificabile", di cui all'art.39 delle NTA.

Circa l'attuale stato delle aree destinate ad ospitare le nuove vasche di discarica il Proponente riferisce che (*Relazione generale e tecnica rev marzo 2024*, pag. 19) "Le aree in cui è previsto l'ampliamento dell'impianto di discarica esistente sono costituite da superfici a copertura esclusivamente erbacea e non oggetto di coltivazione (Bacino Ovest e parte del Bacino Nord) e superfici boscate (Bacino Est e parte del Bacino Nord), costituite da un bosco misto di latifoglie probabilmente evolutosi su aree agricole non più coltivate e abbandonate [...]".

L'area di progetto risulta sottoposta al vincolo di tutela paesaggistico ambientale di cui alla parte III del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 interessando, in parte, una superficie boscata ai sensi della normativa vigente per la quale si prevede la trasformazione permanente del bosco.

L'impianto in progetto avrà le seguenti caratteristiche (*Relazione integrativa* datata ottobre 2023, pagg.17-19 e *Relazione generale e tecnica rev marzo 2024*, pag. 27-28):

- Una barriera di confinamento sul fondo della discarica realizzata mediante l'accoppiamento di uno strato di argilla (spessore 0,5 m e conducibilità idraulica $K \leq 10^{-10}$ m/s) e un geocomposito bentonitico (6,5 mm di spessore e permeabilità $K \leq 2 \times 10^{-11}$ m/s).
- Una barriera di confinamento sulle pareti della discarica con acclività di 27° , formata da teli di geocomposito bentonitico (6,5 mm di spessore e permeabilità $K \leq 2 \times 10^{-11}$ m/s).
- Una protezione del geocomposito bentonitico sul fondo e sulle pareti utilizzando teli in LDPE con spessore 0,0005 m e conducibilità idraulica $\leq 10^{-9}$ m/s.
- Una protezione della barriera di confinamento sul fondo e sulle pareti costituita da teli in TNT.
- Un sistema di drenaggio, raccolta e controllo del percolato allestito in misura tale da rendere idraulicamente indipendente ciascuno dei due lotti ed il bacino Est, costituito da:
 - a) strato di materiale drenante alla base dei rifiuti (spessore 0,5 m) con permeabilità non inferiore a 10^{-3} m/s;
 - b) tubi in HDPE per la raccolta del percolato;
 - c) due stazioni di sollevamento formate da pozzetti in HDPE DN 1.000, allestite con elettropompe sommerse, con battente del percolato mai superiore a 100 cm e, comunque, mai superiore al livello minimo necessario al funzionamento delle pompe di estrazione, il cui avvio e spegnimento sarà automatico;
 - d) due serbatoi di controllo e accumulo del percolato, uno per ogni lotto ed uno per il bacino Est.

- Capping finale per l'isolamento dei rifiuti, realizzato mediante una struttura multistrato formata, dall'alto verso il basso, da:
 - a) una copertura superficiale, costituita da 0,4 m di coltivo e 0,6 m di argilla sabbiosa;
 - b) un geocomposito drenante di 8 mm di spessore e capacità drenante sul m² di riferimento pari a 0,0021 m³/s;
 - c) una membrana di polietilene a bassa densità (LDPE) con spessore di 0,5 mm;
 - d) una geomembrana composita bentonitica a bassa conducibilità idraulica analoga a quella utilizzata per l'impermeabilizzazione del fondo della discarica, di 6,5 mm di spessore e di permeabilità $K \leq 2 \times 10^{-11}$ m/s.
- Baulatura morfologica superficiale, per favorire il rapido deflusso delle acque meteoriche.
- Un sistema di controllo delle acque superficiali, ottenuto mediante una rete perimetrale di canalette prefabbricate con scarico nella rete idrica.
- Un'area di stoccaggio provvisoria per il controllo dei rifiuti in ingresso già autorizzata.
- Una rete di monitoraggio delle acque sotterranee (n.3 nuovi piezometri) in aggiunta a quella esistente, tra cui un piezometro con funzione di barriera idraulica, dimensionato in modo tale da intercettare l'intero fronte soggiacente alla discarica.

Per il confronto con le previsioni normative si rimanda alla *Relazione integrativa* datata ottobre 2023, pagg.17-19.

Ciascun bacino, come sopra indicato, sarà dotato di una rete di raccolta del percolato che sarà smaltito come rifiuto presso impianti esterni autorizzati.

In merito alla raccolta e gestione delle acque superficiali il Proponente riferisce che (*Relazione generale e tecnica rev marzo 2024*, pag. 32) "*Lungo il perimetro di ogni Bacino di discarica saranno allestite delle canalette prefabbricate che, essendo poste a quote inferiori rispetto allo strato drenante della copertura, raccoglieranno le acque meteoriche di infiltrazione (all.n.10).*

Tali canalette, inoltre, assolveranno anche alla funzione di allontanare dal sito eventuali acque di scorrimento superficiale dall'esterno verso l'impianto, benché questa possibilità risulti trascurabile, essendo l'impianto ubicato alla sommità di un terrazzo con morfologia pianeggiante.

La nuova rete di raccolta perimetrale è illustrata anche in tav.n.7 INT e si integrerà con quella già esistente, a servizio degli impianti presenti in sito, per ogni Bacino, secondo gli schemi illustrati nelle singole Relazioni Tecniche specifiche, di seguito riassunti.

Nel Bacino Nord, l'andamento dell'acqua nelle canalette segue il deflusso delle acque meteoriche dal colmo della copertura finale, per ricongiungersi in posizione mediana al lato Est e defluire, tramite sottopasso arginale con condotta in HDPE e canaletta realizzata con embrici, verso il corpo idrico superficiale di destinazione finale.

Nel Bacino Est, l'andamento dell'acqua nelle canalette segue il deflusso delle acque meteoriche dal colmo della copertura finale, per ricongiungersi al vertice Sud / Est e defluire, tramite sottopasso arginale con condotta in HDPE e canaletta realizzata con embrici, in un canale semicircolare esistente, posto in una "vallecola", che confluisce nel corpo idrico superficiale di destinazione finale.

Nel Bacino Ovest, l'andamento dell'acqua nelle canalette segue il deflusso delle acque meteoriche dal colmo della copertura finale, per ricongiungersi al vertice Sud / Est. Da tale vertice defluisce, tramite tubazione in HDPE, in una tubazione interrata esistente, sempre in HDPE, con Di = 300 mm, in cui confluiscono già le acque piovane provenienti dalle coperture delle discariche "Savoini" e "Savoini Lotto Nord", sino a ricongiungersi, tramite collegamento realizzato con embrici, con la canaletta semicircolare esistente, rivestita in metallo ondulato, che raccoglie anche le acque piovane provenienti dalla discarica "Ital Argille", posta in una "vallecola", che confluisce nel corpo idrico superficiale di destinazione finale".

Per i rifiuti indicati in tabella 4 il progetto prevede di effettuare una operazione D13 in vasche di disidratazione naturale.

Codice E.E.R.	Descrizione
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da 01 05 05 e 01 05 06
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia

Tab. 4 – Rifiuti sottoposti ad attività D13 (Relazione generale e tecnica, rev aprile 2024, pag. 53)

Tali vasche saranno allestite in corrispondenza della superficie dedicata al lotto 2 del bacino Ovest. Il Proponente dichiara in proposito che (*Relazione generale e tecnica rev marzo 2024, pag.54*) “Saranno predisposte una vasca di stoccaggio ed una di decantazione, collegate fra loro tramite una tubazione interrata. La prima sarà utilizzata per il conferimento e l’iniziale sedimentazione dei fanghi, quella a valle per la raccolta e chiarificazione delle acque. Tali vasche saranno dotate di:

- argini di circa 1 m di altezza fuori terra;
- fondo e sponde impermeabili, rivestiti da membrane in HDPE ancorate mediante scavi rinterrati;
- tubazione di collegamento in HDPE interrata, saldata alle membrane di rivestimento.

La vasca di stoccaggio sarà realizzata con scavo di 1 m da piano campagna, il cui fondo avrà una pendenza pari a circa 0,2 %, con uno spessore drenante di ghiaia e sabbia di 0,3 m e tubazioni di raccolta in HDPE, diametro 160 mm, microfessurate, per agevolare l’allontanamento delle acque tramite il tubo cieco interrato in HDPE, diametro 160 mm, verso la vasca di raccolta e chiarificazione. La vasca di raccolta e chiarificazione sarà ricavata nel terreno con scavo di 2,5 m di profondità. Un arginello in terra, rivestito in HDPE di 1 m di altezza, suddividerà il bacino in due comparti, consentendo la raccolta e lo sfioro delle acque chiarificate”.

I fanghi disidratati saranno smaltiti in discarica mentre le acque chiarificate verranno asportate con autobotte e conferite presso impianto esterno autorizzato.

Il Proponente nella *Relazione integrativa* datata ottobre 2023 (pag. 12) dichiara che all’atto della dismissione delle vasche di sedimentazione, che avverrà al momento della realizzazione del lotto 2 del Bacino Ovest, non si intende più conferire in discarica i rifiuti EER 010413, 010504, 010507, 161002 e 190802.

Per quanto concerne i volumi di scavo il Proponente riferisce “L’allestimento del nuovo impianto discarica prevede scavi a profondità variabili, da 7,1 m (Bacino Nord) a 11 m (Bacino Est), nello spessore insaturo, mantenendo un franco minimo di circa 5,5 m (in corrispondenza del Bacino Nord) dal livello piezometrico di massima risalita. In particolare:”

	Bacino Nord	Bacino Ovest	Bacino Est
Profondità degli scavi (m)	da 7,1 (settore SE) a 10,4 (settore Ovest)	da 8,2 (settore Sud) a 9,6 (settore Nord),	da 8,9 (settore SE) a 11,0 (settore NW)
Franco dalla minima soggiacenza della falda (m)	5,5	6,9	7,6

Tab. 5 – Franco dalla minima soggiacenza della falda (Piano di Utilizzo_INT marzo 2024, pag. 16)

In tabella 6 è riportato il bilancio dei movimenti terra (scavi/riporti) connesso alla realizzazione degli interventi in progetto.

SCAVI				
	BACINO NORD	BACINO OVEST	BACINO EST	Totale
Terreno naturale in posto	61.408 m ³	24.370 m ³	22.768 m ³	108.546 m ³
Terreno di coltivo	7.577 m ³	3.652 m ³	3.108 m ³	14.337 m ³
TOTALE				122.883 m ³
RIPORTI				
	BACINO NORD	BACINO OVEST	BACINO EST	Totale
Argine perimetrale	7.883 m ³	4.130 m ³	3.845 m ³	15.858 m ³
Strato di argilla di fondo	2.775 m ³	501 m ³	336 m ³	3.612 m ³
Coltivo	5.586 m ³	2.546 m ³	2.086 m ³	10.218 m ³
Copertura del bacino	8.378 m ³	3.820 m ³	3.130 m ³	15.328 m ³
TOTALE				45.016 m ³

Tab. 6 - Volumi movimenti terra, bilancio scavi/riporti
 (Relazione generale e tecnica, pag. 24 e Piano di Utilizzo_INT marzo 2024, pagg. 16-17)

Per l'allestimento dell'impianto saranno progressivamente usati i terreni derivanti dagli scavi dei bacini, secondo quanto indicato in figura 2.

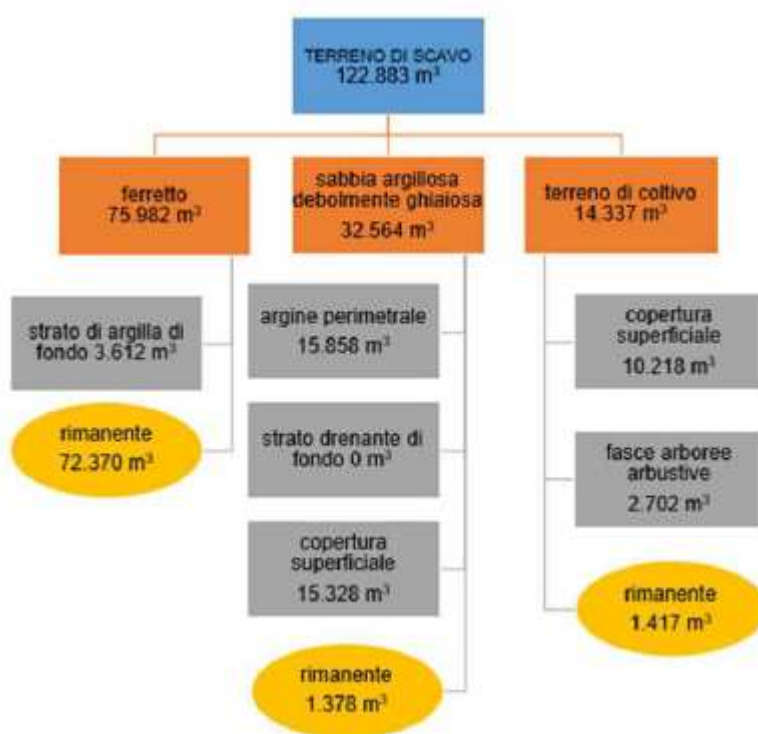


Fig.2 – Modalità di riutilizzo in sito dei materiali da scavo e quantificazione degli esuberi
 (Piano di Utilizzo_INT marzo 2024, pagg. 17)

Dal bilancio si evince che gli esuberi consistono in circa 72.370 m³ di "ferretto", 1.378 m³ di sabbia argillosa debolmente ghiaiosa e 1.417 m³ di terreno vegetale per un totale di 75.165 m³. Il materiale di scavo costituito da terreno vegetale (12.920 m³), ferretto (3.612 m³) e da sabbia argillosa debolmente ghiaiosa (31.186 m³), per un totale di 47.718 m³, verrà riutilizzato in sito per l'allestimento dei lotti di discarica e per le fasce arboree-arbustive.

Per la gestione dei materiali in esubero il Proponente presenta un Piano di utilizzo delle terre di scavo ai sensi del DPR 120/2017 (*Piano di Utilizzo_INT* marzo 2024).

La coltivazione avverrà per lotti progressivi, come mostrato in figura 3 e secondo le tempistiche illustrate nella tabella riportata a pag. 37-38 della *Relazione generale e tecnica* datata marzo 2024, che prevedono un periodo complessivo di intervento pari a 13 anni.



Fig.3 – Evoluzione temporale e topografica delle operazioni di allestimento e coltivazione dell'impianto D1 (Tav. 11int marzo 2024)

All'esaurimento dell'impianto e ultimato il capping finale, l'area sarà rinaturalizzata mediante:

- riporto e stesura del terreno di copertura;
- inerbimento;
- realizzazione di una copertura arbustiva mediante la messa a dimora di circa 3.832 arbusti (1500 piante/ha).

Sarà inoltre realizzata una quinta arborea-arbustiva di mascheramento/mitigazione delle aree già durante la fase di allestimento della discarica lungo il perimetro dei bacini Ovest e Nord, per una lunghezza di circa 422 m. Per tutti i dettagli si rimanda all'Elaborato 5 *PROG-Recupero Ambientale e Opere di Mitigazione e Compensazione-Relazione Tecnica*, pagg. 16-27).

Il progetto contiene una proposta di interventi compensativi, sintetizzati come segue:

- Realizzazione di nuclei boscati naturaliformi (Elaborato 5 *PROG-Recupero Ambientale e Opere di Mitigazione e Compensazione-Relazione Tecnica*, pagg. 28-34).

È prevista la creazione di due nuclei boscati: un primo nucleo in Comune di Cureggio in continuità del corridoio ecologico C3b a potenziamento dello stesso, che interessa una superficie di circa 6.010 m², un secondo nucleo boscato in Comune di Maggiora in prossimità dell'area di discarica avente anche una funzione paesaggistica di mitigazione delle opere, oltre che ecologica. Tale nucleo interesserà una superficie di 20.344,27 m². Nel complesso, per la realizzazione dei due nuclei boscati verranno posti a dimora 2.450 esemplari prevalentemente arborei. Anche le piantumazioni per la realizzazione dei nuclei boscati saranno anticipate alla fase di allestimento per un migliore inserimento ambientale delle opere.

- Intervento di miglioramento forestale (Elaborato 5 *PROG-Recupero Ambientale e Opere di Mitigazione e Compensazione-Relazione Tecnica*, pagg. 35-40).

L'intervento inizialmente era stato proposto sulla porzione di area boscata di 3.130 m² appartenente alla porzione settentrionale del bacino Est in progetto e successivamente stralciata con le integrazioni datate gennaio 2024. La nuova proposta progettuale datata marzo 2024 prevede un ulteriore stralcio di superfici afferenti al bacino nord per 532 m²; il nuovo progetto di miglioramento forestale interesserà, pertanto, l'intera superficie stralciata (porzioni del bacino est e del bacino nord), oltre a tutte le aree in disponibilità esterne ai due bacini e protese verso il corridoio ecologico C3b.

Su tale aree (8.108 m²) si prevede di operare con un intervento selvicolturale volto al miglioramento dell'equilibrio compositivo e strutturale del bosco con finalità prevalentemente naturalistiche.

Per tutti i dettagli si rimanda agli elaborati di progetto. Nel seguito si riproducono la planimetria relativa agli interventi di recupero ambientale della discarica e le cartografie inerenti l'ubicazione degli interventi compensativi proposti.

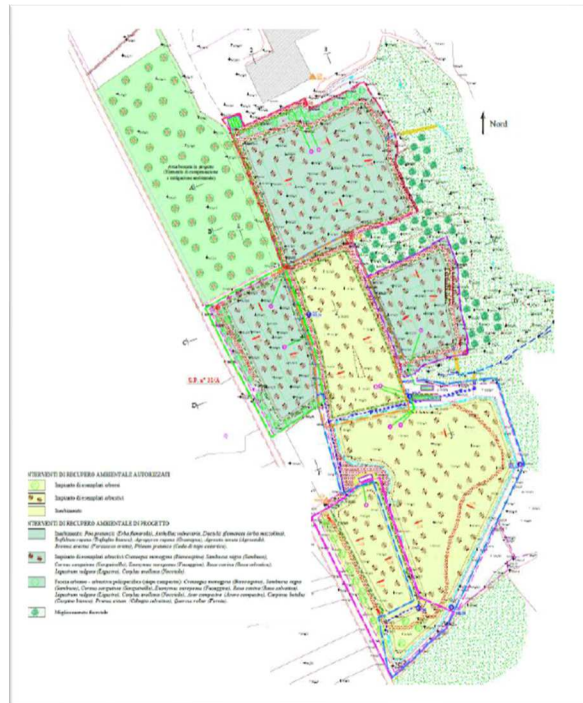


Fig.4 – Recupero ambientale finale impianti D1: planimetria (Elaborato 5 PROG-Recupero Ambientale e Opere di Mitigazione e Compensazione, pag.22)

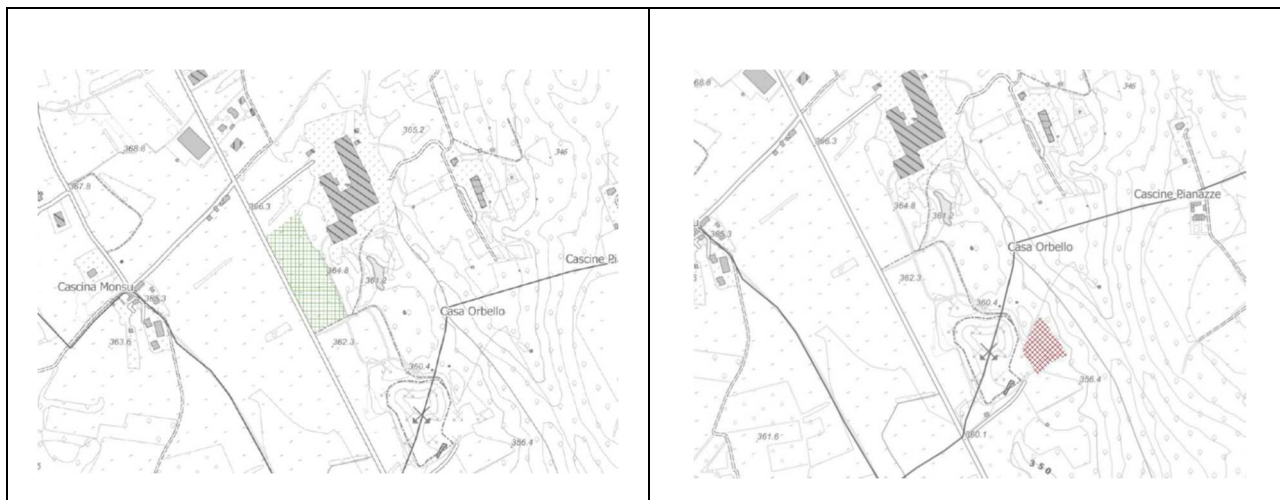


Fig.5 – Cartografia di sintesi degli interventi di compensazione-realizzazione nuclei boscati naturaliformi (Elaborato 5 PROG-Recupero Ambientale e Opere di Mitigazione e Compensazione, pag.28 e 30)

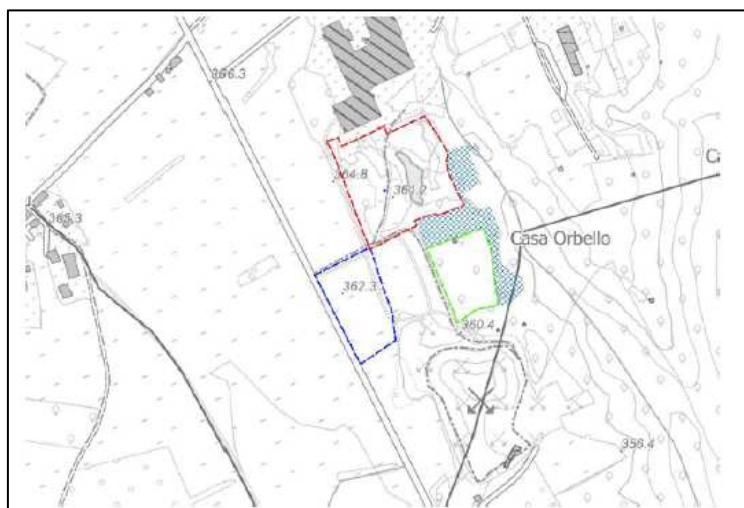


Fig.6– Cartografia di sintesi degli interventi di compensazione-interventi di miglioramento forestale (Elaborato 5 PROG-Recupero Ambientale e Opere di Mitigazione e Compensazione, pag.35)

3. Osservazioni e conclusioni

Valutata la documentazione integrativa presentata dal Proponente nel mese di Aprile 2024, si effettuano le osservazioni che seguono a supporto dell'istruttoria tecnica condotta dalla Provincia di Novara.

La nuova proposta progettuale volta a preservare nel bacino Nord della discarica una porzione di bosco ricadente nel corridoio ecologico C3b della Rete Ecologica Regionale, comporta una riduzione della superficie del suddetto bacino di soli circa 532 m² dei precedentemente previsti 19.465 m²; pertanto, la superficie prevista del bacino Nord della discarica risulterebbe ora di 18.942 m².

Il Proponente, inoltre, presenta, a compensazione della trasformazione di bosco, un miglioramento forestale di ulteriori 5.308 m², oltre ai già previsti 2.800 m², in aree in disponibilità della Ditta istante, degradanti verso il colatore del T. Sizzano.

La *Relazione generale e tecnica marzo 2024* non rende cartograficamente evidente la localizzazione dell'arretramento previsto nei confronti del precedente progetto ma a pag.47 illustra che “*sono state escluse dall'intervento le superfici boscate più esterne, confinanti con le superfici che degradano verso l'impluvio che costituisce il corridoio ecologico e che non presentavano alterazione della morfologia dei suoli (scavi, riporti, aree depresse) e dove il bosco si presentava maggiormente strutturato e con soggetti ben affermati.*”

La sovrapposizione dell'alternativa di progetto su foto aerea consente di attestare che gran parte del bosco esistente ricadrebbe all'interno del bacino Nord e quindi sarebbe destinato ad essere tagliato. A tale giustificazione il Proponente afferma che la ripermimetrazione è stata effettuata sulla base di recenti rilievi vegetazionali di dettaglio riportati nell'elaborato grafico 3 PROG INT – *Stato attuale – Planimetria*, ma la lettura di tale documento fornisce un elenco di poche specie senza un rilievo cartografico forestale che consenta di comprendere la distribuzione e la qualità della vegetazione interferita.

Maggiori informazioni a riguardo sono fornite nell'Elaborato 5 *Progetto di Recupero Ambientale e Opere di Mitigazione e Compensazione* dove, al capitolo 8.1, le schede per le specie esotiche invasive riportano una mappatura catastale della Robinia che consente di considerare la diffusione nei settori oggetto di taglio paragonabile al settore di 532 m² stralciato.

Un'ulteriore informazione si ottiene estrapolando i dati dei rilievi di saggio effettuati nell'area di miglioramento forestale comprendente anche il settore stralciato. Tali rilievi restituiscono la situazione di un bosco a copertura piena, strutturato, con soggetti ben affermati e di buone dimensioni, (60% degli individui con classi diametriche 15 e 20 cm e provvigione media di 136,2 m³/ha) con rinnovazione di robinia e acero, mentre la rinnovazione di specie quercine è limitata. Non risultano elementi che possano escludere che tale situazione si ripresenti anche nella porzione boschiva ancora oggetto di eradicazione.

Alla luce della situazione di inquinamento da invasive, si ritiene, pertanto, che la situazione nella porzione di bosco di previsto abbattimento sia analoga a quella stralciata. Essendo quest'ultima, giudicata “*strutturata e con soggetti ben affermati*” è possibile affermare che anche il bosco oggetto di taglio sia dal punto di vista fisionomico-strutturale coerente con il ruolo di corridoio ecologico regionale e con presenza di buoni parametri ecosistemici di bosco.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che la proposta di stralcio di soli 532 m² di bosco sia insufficiente a tutelare un bosco strutturato esistente decisamente superiore come superficie, non definita nelle informazioni fornite dal Proponente ma stimabile, attraverso fotointerpretazione e i computi dendrometrici (piante ad ettaro), in circa 6000 m². Si ritiene che una proporzione di un ordine di grandezza tra richiesta e alternativa proposta sia inaccettabile dimensionalmente in quanto l'intervento in progetto va a trasformare un ecosistema di valore, attestato dal suo inserimento nella Rete Ecologica Regionale.

Si ricorda che l'ecosistema boschivo fornisce una serie di servizi ecosistemici: di regolazione del clima, mitigazione dei rischi naturali, di regolazione delle acque, dell'aria, di protezione dall'erosione, di formazione e rigenerazione del suolo, di habitat, di conservazione della biodiversità genetica, di fornitura di servizi culturali-paesaggistici e di materie prime, serbatoio di elementi che rientrano nei cicli biogeochimici (fosforo, potassio, azoto) e, infine, di sequestro di carbonio.

A quest'ultimo riguardo il Proponente fornisce una rivalutazione del confronto tra quantità di CO₂ che viene persa a seguito della sottrazione delle due porzioni di bosco (quella del lotto Nord e quella del lotto Est che sommate danno 17684 m²) e l'assorbimento della CO₂ dovuto agli interventi di impianto arboreo-arbustivo compensativi e di recupero ambientale sulla copertura finale delle vasche di discarica. A detta del Proponente il risultato finale porterebbe ad un saldo positivo, ovvero ad un aumento della capacità di assorbimento di CO₂ all'anno pari a 359,8 t/CO₂.

Si fa notare in primo luogo che tale risultato è viziato da alcuni refusi che portano a sovrastimare a 359,8 tonnellate di CO₂ per anno un beneficio che sarebbe di 83,3 tonnellate di CO₂ per anno.

La quantità di kgCO_2 assorbita in un anno da una pianta di media grandezza ed esemplare adulto si afferma essere stata definita mediante i valori di una media di latifoglie tra cui le specie presenti nei boschi in oggetto forniti dal CNR di Bologna nel documento “*Calcolo della carbon footprint per l’abbattimento delle emissioni tramite piantumazione*”. Tale documento, di cui non vengono citati correttamente tutti gli estremi, non è risultato reperibile anche a seguito di confronto con il CNR di Bologna. Si osserva, inoltre, che il dato medio utilizzato di $140 \text{ kgCO}_2/\text{anno}$ deriva da applicazioni modellistiche in ambienti di forestazione urbana non estrapolabili ad un bosco seminaturale, per cui al fine di valutare l’incremento annuale di biomassa di un bosco naturale occorre fare ricorso a dati di bilancio ecosistemico derivati dagli inventari forestali pubblicati per il Piemonte da IPLA e più attendibili in quanto derivati direttamente da osservazioni in campo di boschi piemontesi.

È opportuno inoltre sottolineare l’utilizzo non pertinente di questi valori, che sono forniti in letteratura per compensare emissioni di gas climalteranti da combustibili non rinnovabili e non per confrontare boschi maturi con impianti giovani, in quanto la differenza tra i servizi ecosistemici forniti da un bosco è ampiamente superiore a quella del solo sequestro di carbonio, tanto più in un bosco che è catalogato all’interno della Rete Ecologica Regionale.

Volendo considerare il solo bilancio del carbonio assorbito, merita ricordare, inoltre, che gli stock in carbonio del suolo forestale di un bosco strutturato sono rilevanti e andranno persi con la inevitabile mineralizzazione che avverrà nonostante un corretto deposito in cumuli del terreno di scotico; nel riporto del terreno sul *capping* della discarica i tempi di riformazione di un suolo maturo sono estremamente lunghi. Per quanto riguarda gli stock in C della biomassa epigea, si rileva che i boschi strutturati, quali quello di cui si propone l’eliminazione, a fronte di una minore capacità di assorbimento degli individui adulti rispetto a quelli di neoimpianto, depositano nella biomassa quantitativi importanti di carbonio che verrebbero dispersi con un taglio.

Occorre, pertanto, fare riferimento per questo tipo di valutazioni ai valori degli stock di una categoria forestale mista che comprenda robinia e acero-frassineti. Nel riferimento più aggiornato (l’inventario regionale del 2016 calcolato sulle differenze di stock 2016-2015 e 2015-2014) tali valori variano da 1,2 a 3,2 t/ha/anno.

Utilizzando tale range di dati e la superficie reale del bosco misto sottratto fornita dal Proponente (1,7684 ha) risulta che lo stock assorbito nell’anno oscilla tra 2,04 e 5,65 t/anno. Utilizzando invece il metodo del Proponente che moltiplica il numero di piante adulte di bosco seminaturale sottratte ($1.975 - 180 = 1.795$) per il valore della capacità di assorbimento a pianta ($140 \text{ kgCO}_2/\text{anno}$) si ottiene un valore di due ordini di grandezza superiore (251t/anno). Un tale scostamento evidenzia l’irrealtà di una delle due affermazioni e per avere un termine di riferimento e riconoscere quella più coerente con la realtà regionale ci si può riferire all’unico sito regionale con misure dirette dello scambio ecosistemico netto (Net Ecosystem Exchange NEE), anche se riferito ad un bosco maturo ed in equilibrio strutturale di età media 80 anni: il quercio-carpineto del parco della Mandria dove IPLA monitora con il metodo *eddy-covariance*, fin dai primi anni 2000, il bilancio di carbonio forestale che viene utilizzato per i bilanci ufficiali nelle reti mondiali (rete Fluxnet) ed europee (Carboeurope). In tale caso il dato medio di NEE di $-570 \text{ gC/m}^2/\text{d}$ è pari a 5,7 t/ha/anno che si posiziona poco al di sotto di quanto assorbito (6,6 t/ha/anno sull’arco 2000-2010) dal bosco ceduo misto di Nonantola (Modena), impianto di latifoglie nobili del 1992 con specie principali farnia e frassino e dal bosco di faggio di Collelongo (Aquila) che è una fustaia di faggio coetaneiforme di 120 anni, posta a 1560 m di quota, con assorbimento medio di 7 t/ha/anno (sull’arco 2000-2010), valore particolarmente elevato per l’Italia.

Per quanto riguarda, invece, l’intervento compensativo di miglioramento forestale proposto, i criteri e le modalità di intervento appaiono ben congeniati prevedendo la selezione di piante deperienti, stroncate e di scarsa vigoria vegetativa e il rilascio di piante che presentano delle cavità con probabili habitat ricercati dalla fauna selvatica.

In conclusione, si ritiene che la revisione progettuale riguardante il bacino Nord non sia coerente con le indicazioni contenute nei precedenti contributi tecnici di Arpa.

Nel seguito vengono indicate le proposte di prescrizioni che si suggerisce di recepire nell'atto conclusivo del procedimento in corso, in caso di esito positivo del medesimo.

Prescrizioni di carattere generale

- L'impianto dovrà essere realizzato e condotto secondo i criteri tecnici e gestionali (piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo) indicati nel progetto approvato.

Gestione rifiuti

- I rifiuti ammissibili alla discarica devono essere esenti da amianto.
- Per determinare l'assenza di amianto si deve fare riferimento a tecniche analitiche che abbiano una sensibilità che consenta di raggiungere il limite di 100 mg/kg (microscopia o equivalenti in termini di rilevabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.
- Per le analisi ci si deve riferire alle metodiche sui rifiuti e non all' Allegato 4 del DM Sanità 14/05/1996, applicabile ai soli materiali naturali e non ai rifiuti.
- I rifiuti classificati con codice EER 170508 e EER 010408 devono essere soggetti a controlli di ammissibilità all'impianto, stabilendo come soglia limite di ingresso una concentrazione inferiore al limite di rilevabilità della tecnica analitica riconosciuta a livello nazionale (ad oggi 100 mg/Kg); il gestore dovrà determinare l'amianto sul rifiuto tal quale.
- I controlli analitici devono essere eseguiti da laboratori qualificati dal Ministero della Salute ed iscritti nella lista 1 per le prove necessarie ai fini della valutazione di ammissibilità.
- Con riferimento alle vasche di disidratazione dei fanghi dovrà essere preventivamente comunicato all'Autorità Competente e ad Arpa l'intervento relativo alla sostituzione del letto percolatore.

Qualità dell'aria

- Al fine di contenere il sollevamento di polveri dovranno essere adottati gli accorgimenti gestionali indicati dal Proponente a pag. 22 del documento *Domanda autorizzazione alle emissioni in atmosfera di tipo diffuso* (luglio 2023).
- Le azioni di umidificazione messe in atto per contenere il sollevamento di polveri dovranno essere registrate su apposito registro di impianto a disposizione degli Enti di controllo.
- Il monitoraggio delle polveri aerodisperse (parametro PM10) da svolgere, come indicato dal Proponente, a partire dal primo anno di esercizio, dovrà attenersi alle seguenti indicazioni:

Individuazione del ricettore

La proposta di monitoraggio dovrà essere integrata con l'individuazione del ricettore presso cui effettuare le misure (entro una tempistica da stabilire a cura dell'Autorità Competente)

Metodi di campionamento

I metodi di campionamento dovranno essere quelli di riferimento presenti in Allegato VI al D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. o equivalenti.

Durata e programmazione dei monitoraggi

Come previsto dalla normativa di riferimento, ciascuna campagna deve avere una durata pari a otto settimane, equamente distribuite nel corso dell'anno. Possono essere realizzate, ad esempio, quattro campagne stagionali di 2 settimane ciascuna, oppure, due campagne di 4 settimane ciascuna (una in periodo invernale e una in periodo estivo).

Il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%. Ciascuna campagna deve avere una durata tale da permettere una raccolta di almeno 14 giorni di dati validi relativi a giorni non piovosi. Per giornata piovosa è da intendersi giornata con più di 1.0 mm di pioggia cumulata giornaliera. In caso di eventi di questo tipo, la campagna dovrà essere prolungata fino ad un massimo di 21 giorni, al termine dei quali la campagna sarà considerata comunque valida.

Informazione e restituzione delle misure

In tutte le fasi è richiesta la misura dei parametri meteo (precipitazioni, umidità, temperatura, pressione, velocità e direzione del vento), che dovranno risultare comparabili con quelli delle stazioni meteo della Rete regionale rappresentative dell'area.

Dovranno essere comunicate all'Autorità Competente e ad Arpa, almeno 15 giorni prima, le date di inizio e fine campagne per consentire l'esecuzione di eventuali attività di controllo.

I risultati devono essere forniti ad Arpa-Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est e all'Autorità Competente, sia sottoforma di relazione che in formato XLS o CSV al fine di permetterne la verifica ed interpretazione.

Impatto acustico

- Le sorgenti sonore dovranno essere conformi a quanto riportato nel documento di valutazione previsionale di impatto acustico esaminato (*Valutazione previsionale di impatto acustico*, redatta da tecnico competente in acustica Arch. Stefano Sozzani in data luglio 2023 e *Relazione integrativa* datata ottobre 2023).
- Il funzionamento delle sorgenti sonore dovrà avvenire esclusivamente in periodo di riferimento diurno per massimo 8 ore/giorno dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.30 alle 17.00, per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì.
- In occasione delle lavorazioni presso il lotto EST dovranno essere realizzate le opere di contenimento delle emissioni sonore (barriere fonoassorbenti) previste al paragrafo 8.3 del documento presentato.
- Dovranno essere eseguiti i monitoraggi acustici, secondo il piano di monitoraggio proposto al par. 2.1 della *Relazione integrativa* datata gennaio 2024, che integra quanto previsto dalla *Relazione Integrativa* datata ottobre 2023 in considerazione delle richieste del Comune di Maggiore (cadenza semestrale dei rilievi e aggiunta di un punto di monitoraggio lungo la S.P.31).

Qualora emergessero dei superamenti ai limiti legislativi previsti dal DPCM 14/11/1997 dovranno essere temporaneamente sospese le attività lavorative e tempestivamente attuati opportuni interventi di mitigazione acustica.

Gli esiti dei monitoraggi dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad Arpa-Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

Acque sotterranee

- La rete di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere ampliata tramite la realizzazione dei piezometri aggiuntivi previsti in progetto (S6-S7-S8, cfr. *Piano di sorveglianza e controllo marzo 2024*, pag. 24). I nuovi piezometri dovranno essere realizzati prima dell'avvio della fase di gestione dell'impianto.

Gli esiti delle campagne di monitoraggio dovranno essere trasmessi all'Autorità Competente e ad Arpa-Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est.

Recupero ambientale e interventi di compensazione

- Il recupero del sito e gli interventi compensativi dovranno essere effettuati secondo quanto previsto nell'Elaborato 5 *PROG-Recupero ambientale e opere di mitigazione e compensazione marzo 2024*.
- Le modalità di gestione delle specie esotiche invasive dovranno essere conformi a quelle riportate nelle schede monografiche consultabili sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo:
<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/biodiversita-aree-naturali/conservazione-salvaguardia/schede-approfondimento-specie-esotiche-vegetali>.
Il piano di gestione dovrà porre particolare attenzione alla gestione dei residui vegetali, che dovrà essere effettuata adottando tutte le precauzioni necessarie ad evitare l'ulteriore diffusione delle entità oggetto di intervento.
- Come previsto, per tutta la durata del periodo di manutenzione, dovrà essere attuato il monitoraggio finalizzato a verificare il buon esito degli interventi eseguiti e all'individuazione di eventuali interventi correttivi.
Il monitoraggio relativo alla verifica della presenza e diffusione delle specie esotiche invasive dovrà avvenire in coerenza con la procedura tecnica di Arpa Piemonte *Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)* pubblicata sul sito della Regione Piemonte al seguente link:
[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft word - u.rp .t185 rev01.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-05/microsoft_word_-_u.rp_.t185_rev01.pdf).
- Il Proponente dovrà presentare all'Autorità Competente e ad Arpa-Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, con frequenza annuale (con scadenza da stabilire a cura dell'Autorità Competente) una relazione, a firma di tecnico qualificato, che illustri gli interventi di recupero e compensazione eseguiti con specifico riferimento alle previsioni del progetto approvato (anche in termini di tempistiche), le cure colturali eseguite, i risarcimenti delle fallanze effettuati e le fallanze da risarcire nei 12 mesi successivi.

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>arlp_to</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2024</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00058768</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2024-07-01</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>10:00:40</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del
D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il rilascio del provvedimento unico ai sensi
dell'art 27-bis. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Progetto: "Ampliamento discarica per inerti
in Comune di Maggiore". Proponente: Savoini GMC S.r.l. Esame integrazioni spontanee
Aprile 2024. Trasmissione contributo tecnico-scientifico.</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ORIGINE
ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E
PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>B2.01 Ampliamento dell'impianto D1 per rifiuti
inerti in deroga ubicato in località Fornaci nel Comune di Maggiore - Valutazione
d'Impatto Ambientale Savoini GMG srl</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>K13_2023_00460</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>
          <prot:descrizione="ARPA">arlp_to</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
          <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
        </prot:Amministrazione>
      </prot:Mittente>
      <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
        <prot:PersonaGiuridica>
          <prot:Denominazione>PROVINCIA DI NOVARA</prot:Denominazione>
          <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
          <prot:ContattiPersonaGiuridica>
            <prot:IndirizzoTelematico>
              <prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoTele
matico>
            </prot:ContattiPersonaGiuridica>
          </prot:PersonaGiuridica>
        </prot:Destinatario>
        <prot:DocumentoPrimario prot:nomeFile="VAL Discarica Savoini Maggiore
giugno2024.pdf" prot:mimeType="application/pdf">
          <prot:Descrizione>Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.
23 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il rilascio del provvedimento unico ai sensi
```

dell'art 27-bis. D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Progetto: "Ampliamento discarica per inerti in Comune di Maggiore". Proponente: Savoini GMC S.r.l. Esame integrazioni spontanee Aprile 2024. Trasmissione contributo tecnico-scientifico.</prot:Descrizione>
<prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-256">hn6HdHdtZjnu0fuDpSH02niwJSn0jShlJSUfTSqougQ=</prot:Impronta>
<prot:firmatoDigitalmente>
 <prot:UnDetached>true</prot:UnDetached>
</prot:firmatoDigitalmente>
</prot:DocumentoPrimario>
</prot:Descrizione>
</prot:SegnaturaInformativa>